

# **Distretti industriali, cresce il fatturato export su anche con le tensioni mondiali**

## **EXPORT DI INTESA: 343 MILIARDI DI ENTRATE, LE VENDITE ALL'ESTERO SALGONO DELLO 0,9% E L'AVANZO COMMERCIALE ARRIVA A 97 MILIARDI**

### **IL FOCUS**

ROMA I distretti industriali italiani confermano la loro capacità di resistere a uno scenario internazionale segnato da guerre, tensioni geopolitiche, dazi e rallentamento della crescita globale. Nel 2025 l'export è tornato a crescere dello 0,9%, mentre l'avanzo commerciale ha raggiunto 97,4 miliardi di euro, pari a circa l'85% del surplus dell'intero manifatturiero italiano. È la fotografia scattata dal 18° Rapporto "Economia e finanza dei distretti industriali" del Research Department di Intesa Sanpaolo, che evidenzia come le imprese abbiano mantenuto elevati livelli di competitività grazie alla capacità di diversificare i mercati esteri, alla solidità patrimoniale e a una redditività rimasta elevata.

### **IL BALZO**

L'analisi, condotta su 22.557 imprese, mostra come il fatturato si sia attestato nel 2024 a circa 343 miliardi di euro, un livello superiore del 16,6% rispetto al 2019 nonostante il rallentamento registrato dopo il biennio di forte crescita 2021-2022. La redditività è rimasta elevata, con un Ebitda margin dell'8%, mentre il rapporto tra patrimonio netto e passivo è salito al 36,6%, in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2023 e di 6,3 punti rispetto al 2021. Le disponibilità liquide restano elevate, pari al 9% dell'attivo, consentendo alle imprese di continuare a investire anche in una fase di incertezza.

«I distretti sono uno dei motivi che conferiscono al sistema economico italiano una competitività specifica che non hanno altri sistemi economici, neppure in Europa», ha sottolineato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro. «Nei distretti industriali è preponderante la qualità del fattore umano e l'abbondanza di fattore imprenditoriale.

La ricchezza del fattore imprenditoriale e la fiducia che si crea tra imprese, fornitori e territorio rappresentano il principale punto di forza di questo modello». Secondo Gregorio De Felice, Chief Economist di Intesa Sanpaolo, le imprese stanno affrontando questa fase con una resilienza superiore rispetto al passato, grazie anche al rafforzamento patrimoniale.

La tenuta dell'export, sottolinea il rapporto, è stata favorita dalla capacità delle aziende di riposizionarsi rapidamente sui mercati internazionali, cogliendo le opportunità offerte soprattutto da Emirati Arabi Uniti, Polonia e Spagna, i Paesi in cui le

esportazioni dei distretti sono cresciute di più nel 2025. Ulteriori prospettive potrebbero arrivare anche dai nuovi accordi commerciali tra Unione europea e Mercosur, India, Australia e Messico.

## **LA CONCENTRAZIONE**

Il rapporto evidenzia inoltre una crescente concentrazione del sistema produttivo: le grandi imprese rappresentano quasi il 60% del fatturato complessivo dei distretti, quota che sale all'83% considerando anche le medie imprese. Le aziende "champion", le più innovative e internazionalizzate, sono invece il 7% del totale. Guardando al 2026, le priorità di investimento riguardano l'autoproduzione di energia, l'intelligenza artificiale e la cybersecurity, insieme alla difesa del mercato statunitense e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA